PENTECOSTE

Testimoni nella Chiesa - ragazzi 11-14

Sono troppo forti! Da fifoni a uomini di fegato. Da imboscati a portavoce coraggiosi di Gesù. Il merito non è loro, ma di Uno che viene dall'Alto e li trasforma completamente.

Non hanno avuto ancora il coraggio di mettere il naso fuori casa. Belli amici ha avuto Gesù. Si sono dileguati come fantasmi nei giorni della sua condanna a morte. Adesso che lui è tornato in Cielo, se ne stanno tappati tra quattro mura come dei ricercati. Temono di fare la sua stessa fine. E, invece, per loro arriva qualcosa di straordinario. Nella festa di **Pentecoste** sulle teste degli Apostoli si scatena il finimondo. Vengono investiti da una folata di vento forte come un tornado mentre una pioggia di **fuoco** rimane sospesa sulle loro teste. Ricevono il dono dello Spirito, promesso da Gesù, che spazza via ogni paura e li carica al massimo. Escono all'aperto parlando un sacco di **lingue straniere**. Pietro, il fifone numero uno, ha il coraggio di **gridare con forza**: "Quel Gesù che voi avete ucciso è stato risuscitato da Dio suo Padre". Lui e suoi amici sono completamente trasformati. Dallo Spirito Santo. (Rielaborato dagli Atti degli Apostoli 2, 1-13).

Pentecoste: in ebraico Shavuot era la festa delle settimane, celebrata 50 giorni dopo Pasqua. Attirava a Gerusalemme pellegrini da tutte le parti della Palestina. Secondo alcuni maestri religiosi ricorda la manifestazione di Dio a Mosè sul monte Sinai, un avvenimento che ha molti riferimenti con questa festa.

fuoco: è uno degli elementi che segnalano la presenza di Dio. Uno degli episodi precedenti più famosi è quello del roveto che si mise ad ardere davanti a Mosè.

lingue straniere: fin dai tempi della torre di Babele i linguaggi indicano la separazione tra i diversi popoli. Lo Spirito Santo, però, fa cadere ogni barriera di divisione: tutti sono chiamati alla salvezza. dal progetto di amore di Dio.

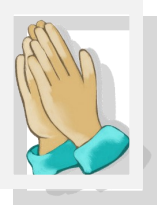
gridare con forza: Pietro, trasformato in modo incredibile dal dono ricevuto, spiega i grandi avvenimenti della Pasqua alla luce di Dio. Questa è la prima predica ufficiale della Chiesa.

impegno

Hanno definito lo Spirito Santo "il parente povero della trinità". E a ragione, dato che dello Spirito Santo si parla poco o niente, lo si prega quasi mai. È abituato a lavorare dietro le quinte, come «suggeritore» della nostra vita. Andrebbe, però, riportato in primo piano. Incomincia tu a: • pensare di più a Lui quando nella messa ripeti: «Credo nello Spirito Santo». È il dono dei doni che hai ricevuto nel Battesimo e tra poco, nella Cresima; • pregare qualche volta anche Lui chiedendogli di volta in volta uno dei suoi doni .

PENTECOSTE

Testimoni nella Chiesa - ragazzi 11-14 anni



In viaggio insieme

È più bello viaggiare in due che da soli. Si sa dove andare, che cosa fare, come superare i pericoli e arrivare alla meta. Per questo, Signore, prenoterò sempre per me e per Te, mio compagno di viaggio preferito. Insieme le ore di studio passeranno veloci, la tristezza sparirà e tornerà il sereno, e anche gli altri «passeggeri» che volano con me troveranno posto nel mio cuore.

Voglio viaggiare con la tua "Compagnia low cost", anzi completamente gratuita, la Chiesa che mi ha accolto a bordo con il Battesimo e mi ha riconfermato la fiducia con la Cresima. Insieme a tanti amici troveremo la spinta per volare alto, dove l'aria è più pura e il cielo più trasparente. Felici, sulle ali del tuo Spirito.

Strada In Salita – The Sun

https://www.youtube.com/watch?v=vuiaBA-xxUI

Quando chiedi
e ormai non credi
che ci sarà qualcosa lì per te.

Ma in fondo è in quel momento
che
voglio un sogno
e voglio un senso
voglio una partita
che mi faccia dare il meglio
e che questa vita sia
la mia strada in salita
che mi possa guidare
in ciò che amo e così sia.

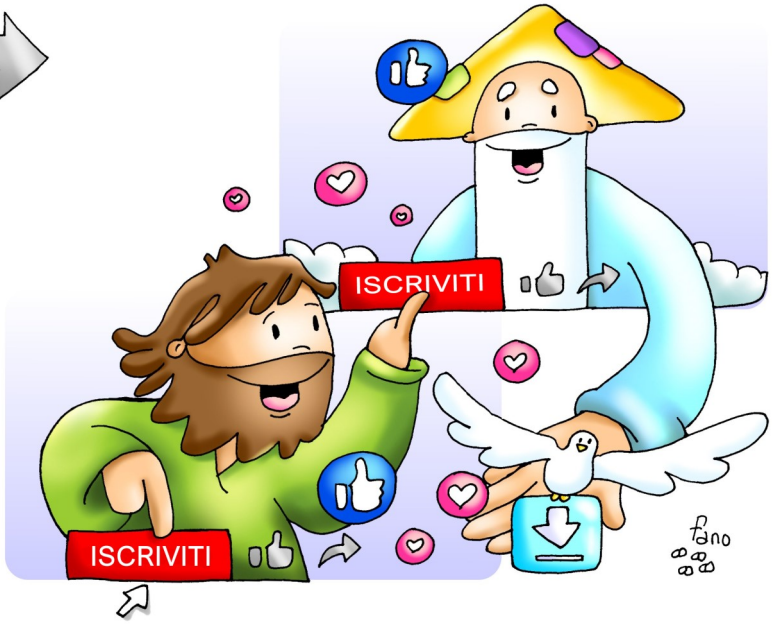
Dì, conosci uomini che
senza aver lottato
abbiano donato
un senso in più a questa vita?
Conosci sogni degni
del nome che gli hai dato
che non ti siano costati
in sangue e occhi al Cielo?

La nostra vita si realizza pienamente se manteniamo *la fede incrollabile in un senso* e per individuarlo è necessario *ascoltare e meditare*, coltivare la relazione con Dio. Se l'uomo del terzo millennio taglia questo legame, si oscura il valore della vita, che diventa una navigazione senza quell'approdo a cui siamo tutti chiamati.

Il corto: SEMPRE CON TE

https://www.youtube.com/watch?v=el3LIzDWPWw

A volte gli obiettivi che ci prefissiamo sono apprezzabili e lodevoli, ma non sempre è facile raggiungerli. La strada che conduce alla meta può risultare difficile da percorrere, irta di ostacoli e disseminata di incomprensioni da parte di coloro che incontriamo lungo il cammino. Proprio come succede al ragazzino del video che tuttavia non si scoraggia e, forte della simpatia che nutre nei confronti della sua giovane amica, la raggiunge in ospedale per portarle un po' di gioia e serenità. Nei momenti tristi e lieti, sempre insieme, oggi come allora.



C'è un tempo per correre i cento metri in una manciata di secondi ma c'è un tempo per passeggiare sprofondando lentamente i piedi nella sabbia. C'è un tempo per concentrarsi sul libro di geografia, ma c'è un tempo per godersi un panorama senza nessuno che ti chieda dove si è. C'è un tempo per conquistare il cuore di un/a ragazzo/a fighi, tosti e generosi, ma c'è un tempo per adagiarsi teneramente nelle braccia di mamma e papà. C'è un tempo in cui sembra comandare l'orologio ma c'è un tempo per dimenticarsi del tempo che va. Forse è questa la vera vacanza, e ce la auguriamo tutti: fantastica, esaltante, indimenticabile.

LA PAROLA A DIO «Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo» scrive l'autore del Qoèlet, nella Bibbia (Qo 3,1-8). Gesù stesso alternava i momenti di azione e quelli di preghiera, il tempo del viaggio e quello della sosta. E nel vangelo che ascoltiamo il 5 luglio ci dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28-29). Nel tempo delle vacanze la società e la Chiesa ci invitano a fare pausa, a cambiare ritmi e abitudini, ad assaporare la vita semplice, ad ascoltare la voce di Dio nel silenzio

Speciale Vacanze

IMPEGNO: IL SELFIE DELLA DOMENICA Quanto ci piace farci un selfie! Serve a fissare un momento che crediamo bello, importante, indimenticabile. Non dovrebbe essere così l'incontro domenicale con Gesù, magari in vacanza, in chiese differenti dalla nostra abituale parrocchia? Ti proponiamo di collezionare un selfie ogni domenica accanto a un luogo sacro che frequenterai. Forse sarà un angolo diverso della tua chiesa, una cappella di montagna o una croce su un promontorio di fronte al mare. Ovunque i cristiani ricordino e rivivano l'esperienza di Gesù, Lui rinnova la sua amicizia ed è pronto a nutrire il nostro cuore e la nostra anima.